



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ISTITUTO NAZIONALE DI
ASTROFISICA (INAF)**

|2012-2013 |

Adunanza del 26 giugno 2015

Relatore: Consigliere Nicola Leone



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 26 giugno 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 296 istitutivo dell'Ente e il D.P.R. 4 giugno 2003, n. 138 che detta disposizioni di riordino del medesimo;

viste le deliberazioni n. 49/2000 e 77/2003 di questa Sezione con la quale l'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci 2012 e 2013 **dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF)**; nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore cons. Nicola Leone e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente degli esercizi **2012 e 2013**;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi in esame è risultato che:

1. l'Ente, sottoposto a due provvedimenti legislativi di riordino nell'arco di un decennio, non ha ancora completato gli adempimenti conseguenti, anche sotto il profilo contabile, alla effettiva concentrazione in un unico ente di diversi istituti e enti di ricerca;

2. nel 2013 la gestione finanziaria si è chiusa in disavanzo (per euro 5.715.800); nel 2012, la gestione finanziaria si è chiusa in avanzo (per euro 27.826.925).
3. non è stato redatto il conto economico;
4. lo stato patrimoniale presenta tuttora profili di inattendibilità;
5. sussiste la necessità di controlli periodici sulla “Fundacion Galileo Galilei – INAF Fundacion Canaria”, fondazione di diritto spagnolo, costituita dall’INAF.

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per gli esercizi 2012 e 2013 corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del 2012 e del 2013.

ESTENSORE

Nicola Leone

PRESIDENTE

Luigi Gallucci

Depositata in Segreteria il 14 luglio 2015.



Corte dei Conti

**Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla
gestione finanziaria
dell'ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA (INAF)**

per gli esercizi 2012-2013

S O M M A R I O

Premessa

1. Quadro normativo.
2. Organi e commissioni.
3. Il personale e il costo del lavoro
4. L'attività svolta
5. La “Fundacion Galileo Galilei – INAF Fundacion Canaria”
6. L'ordinamento contabile
7. I consuntivi
8. I risultati della gestione finanziaria
9. La gestione dei residui
10. La situazione amministrativa
11. La situazione patrimoniale
12. Considerazioni conclusive

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), relativa agli esercizi 2012 e 2013, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 138, secondo il quale l'Istituto è soggetto al controllo previsto dall'articolo 3, comma 7 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, quindi, della normativa di cui alla legge 21 marzo 1958, n. 259, secondo le modalità previste dall'articolo 12 della stessa legge.

Vengono riportati anche fatti salienti accaduti nel periodo successivo.

La Corte ha riferito, da ultimo, sul controllo eseguito relativamente agli esercizi 2010 e 2011, con referto pubblicato in Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV n. 49.

1. Quadro normativo

L'INAF, ente pubblico nazionale, istituito con decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 296, con il compito di svolgere, promuovere e valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica e di diffonderne e divulgarne i relativi risultati, di promuovere e favorire il trasferimento tecnologico verso l'industria, perseguendo obiettivi di eccellenza a livello internazionale, è stato oggetto di riordino con il decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 138 - "Riordino dell'Istituto nazionale di astrofisica (I.N.A.F.)".

Nel 2010 è entrato in vigore il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 recante *Riordino degli enti di ricerca in attuazione dell'articolo 1 della legge 27 settembre 2007, n. 165* con lo scopo di promuovere, sostenere, rilanciare e razionalizzare le attività nel settore della ricerca, di garantire autonomia, trasparenza ed efficienza nella gestione e di provvedere al riordino della disciplina relativa agli statuti e agli organi degli enti pubblici nazionali di ricerca, vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

L'articolo 3 del sopraccitato d. lgs. n. 213 prevede che gli enti di ricerca si dotino di nuovi statuti. Lo Statuto dell'INAF è stato definitivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è quindi entrato in vigore il 1° maggio 2011.

L'articolo 6 del decreto legislativo citato dispone che vengano adottati nuovi regolamenti del personale e di amministrazione, finanza e contabilità, in conformità ai principi e alle vigenti norme di amministrazione e contabilità pubblica e a quelle generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ed alle disposizioni del codice civile per quanto compatibili, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, economicità ed efficacia della gestione.

Con delibera del CdA n. 44/2012 del 21 giugno 2012 è stato approvato il Disciplinare di organizzazione e funzionamento (DOF) dell'Istituto, entrato in vigore il 23 luglio 2012.

Con delibera del CdA n. 68/2012 del 28 agosto 2012 è stata approvata la bozza definitiva del Regolamento del personale dell'INAF su cui il MIUR ha mosso alcuni rilievi. La bozza di Regolamento è stata rivista dal CdA e recentemente trasmessa al Ministero vigilante.

E' tuttora in *itinere* l'approvazione del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, per aggiornarlo a quanto previsto dal D. Lgs. n. 91/2011, recante disposizioni di attuazione dell'art. 2 l. 196/2009, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici, i cui provvedimenti attuativi attendono ancora di essere completati.

Nel periodo in esame l'ente ha operato sulla base del piano triennale 2010 – 2012.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 30/2010 del 7 maggio 2010, ai sensi del d.lgs. 150/2009, è stato costituito e nominato l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

E' stato costituito, con deliberazione n. 10/2012 del 6 febbraio 2012, l'Organismo indipendente di valutazione delle attività di ricerca (OIVR), ai sensi del D.P.R. 1° febbraio 2010, n. 76, recante regolamento concernente la struttura e il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) e del nuovo statuto dell'INAF, entrato in vigore il 1° maggio 2011, per il quale la valutazione delle attività di ricerca viene effettuata da un organismo di valutazione nominato dal Consiglio di amministrazione su proposta del Consiglio scientifico dell'ente, composta da tre esperti, individuati nella comunità scientifica di riferimento, che operano a titolo gratuito.

Con deliberazione n. 54/2011 del CdA è stato approvato il piano delle performance 2011 – 2013, previsto dall'art. 15 del d.lgs. n. 150/2009. Con delibera del CdA n. 56/2013 è stata approvata la relazione sulla performance per l'anno 2012 e con delibera n. 37/2014 la relazione per l'anno 2013.

Le relazioni affermano che l'INAF ha conseguito pienamente gran parte degli obiettivi strategici prefissati nel piano per la Performance 2010-2012 e 2013-2015 per gli esercizi di riferimento.

Nella relazione, peraltro, si segnalano alcune criticità e alcuni ritardi. Significativo, stante l'importanza del progetto per l'Ente, il rinvio al 2012 del rilascio del certificato di regolare esecuzione del SRT (Sardinian Radio Telescope) sia per avverse condizioni climatiche sia per problemi tecnici. Per completezza deve dirsi che il SRT è stato consegnato all'Istituto e, dopo un periodo di prova e messa a punto, è stato inaugurato nel settembre 2013.

L'Ente è compreso nell'elenco ISTAT delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

2. Organi e commissioni.

Sono organi dell'INAF il Presidente, il Consiglio di amministrazione (CdA), il Consiglio scientifico e il Collegio dei revisori dei conti.

Il nuovo statuto prevede l'istituzione della Direzione Generale e della Direzione Scientifica, in sostituzione dei preesistenti Dipartimenti Scientifici (Dip. Strutture e Dip. Progetti) e la Direzione Amministrativa, dando luogo ad un profondo e complesso processo di riorganizzazione dell'Ente.

Queste nuove figure di vertice sono state nominate negli ultimi mesi del 2011 e si sono insediate con l'inizio del 2012.

Il Presidente

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio stesso, su proposta del Ministro vigilante, sentite le Commissioni parlamentari competenti, e scelto tra persone di alta qualificazione scientifica e manageriale con una profonda conoscenza del sistema della ricerca in Italia e all'estero e con pluriennale esperienza nella gestione di enti e organismi sia pubblici sia privati. Dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta. In caso di assenza o impedimento è sostituito da un Vice presidente nominato dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti.

Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente e da quattro componenti in possesso di elevata professionalità e qualificazione scientifica ed è nominato con decreto del Ministro vigilante; dura in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere confermati una sola volta.

Con due decreti del Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, del 10 agosto 2011 e del 15 settembre 2011 è stato nominato il nuovo CdA, per un quadriennio. La nomina è avvenuta ai sensi del d.lgs. 213/2009 (art. 8 e art. 11, comma 4).

Ai sensi dell'articolo 6 del nuovo Statuto dell'Ente, il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente e da 4 consiglieri. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati con decreto del Ministro, secondo le modalità dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, durano in carica 4 anni e possono essere confermati una sola volta.

Tre dei membri del Consiglio di Amministrazione, compreso il Presidente, sono individuati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'articolo 11 del decreto

legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, tra persone di alta qualificazione scientifica e manageriale; gli altri due membri del Consiglio di Amministrazione sono eletti mediante apposito procedimento dalla comunità scientifica o disciplinare di riferimento.

Il consiglio scientifico

Il consiglio scientifico (art. 10 d. lgs. 213/2009) svolge funzioni consultive nei confronti del Presidente e del Consiglio di amministrazione e può formulare proposte in ordine all'attività di ricerca.

E' composto da sette scienziati, che possono essere anche stranieri di fama internazionale e vengono nominati dal CdA in numero di cinque, da rose di nomi – per ogni macro-area tematica – formate attraverso un procedimento elettivo; altri due componenti sono proposti dal Presidente.

I componenti durano in carica quattro anni. Il Consiglio scientifico è stato nominato nel 2011 con delibera n. 2 del CdA del 13 ottobre 2011.

Il Collegio dei Revisori dei conti

Secondo il nuovo statuto (articolo 10) il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, *iscritti al registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88*. Un membro effettivo, con funzioni di Presidente e un supplente sono designati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e due membri effettivi ed un supplente sono designati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta.

Anche il Collegio dei revisori, dopo l'entrata in vigore dello Statuto è stato rinnovato; il precedente collegio dei revisori ha proseguito nel suo incarico fino all'insediamento, in data 10 maggio 2012, del nuovo Collegio dei revisori, nominato con D.M. n. 173 del 18 aprile 2012.

Spese per organismi e commissioni

Le indennità di carica del Presidente dell'Ente, dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Presidente e dei membri del Collegio dei revisori dei conti e il gettone di presenza dei componenti del Consiglio scientifico sono determinati con decreto del Ministro del Ministro dell'Università e della Ricerca del 10 gennaio 2008 adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

I compensi sono stati ridotti come previsto dalla normativa.

Il compenso del Presidente ammonta a € 117.600,00 annui lordi (al netto dei contributi previdenziali; esso è rimasto immutato, nel triennio a confronto, perché, come comunicato dall'Ente, *configurato quale indennità di natura retributiva*).

Il compenso dei consiglieri di amministrazione ammonta a € 15.489,63, dopo le riduzioni effettuate negli anni precedenti.

Il Compenso del Presidente del Collegio dei revisori dei conti è di € 16.000,00 a.l., dei Revisori dei conti effettivi di € 13.000,00 a.l. e dei Revisori dei conti supplenti di € 3.000,00 a.l.

Gli importi dei compensi dei componenti il Collegio dei revisori sono stati ulteriormente ridotti del 10% per il 2011, in conformità alle norme vigenti.

Le spese per gli organi e le commissioni sono rappresentate nella tabella che segue:

	2011	2012	2013	Diff. % 2013/2012	Diff. % 2013/2011
Organi	266.947	312.158	297.320	-4,75	11,38
Commissioni	1.020.901	516.568	603.827	16,89	-40,85
Totali	1.287.848	828.726	901.147	8,74	-30,03

Le spese comprendono anche i rimborsi per spese di missione.

Nel confronto tra il 2013 e il 2012 la spesa complessiva aumenta del 8,74 per cento per effetto dell'aumento della spesa per le Commissioni controbilanciata da una diminuzione della spesa per gli organi di minor peso percentuale. Si può osservare, comunque, che la spesa per Commissioni, ancorché in aumento è ancora molto al di sotto della spesa del 2011.

Si è già riferito nella precedente relazione che a seguito dell'applicazione del d. lgs. 138/2003 e dei regolamenti di attuazione, ai Direttori di struttura, di regola già dipendenti dell'Istituto e che in precedenza venivano collocati in aspettativa con contratto onnicomprensivo (stipendio più indennità di direzione), viene corrisposta, in aggiunta al trattamento ordinario, un'indennità deliberata dal CdA nella misura, per il 2012, di euro 17.000 lordi. L'importo è rimasto invariato nel 2013.

Come si evince dalla tabella che segue l'indennità in parola è iscritta tra le spese per commissioni e organismi dell'Ente, mentre gli oneri relativi alla retribuzione dei direttori di struttura è compresa nei costi per il personale.

Spesa per le commissioni e organismi dell'ente – categoria 1.02

	descrizione	Spese impegnata nell' esercizio 2011	Spese impegnata nell' esercizio 2012	Spese impegnata nell' esercizio 2013
01.02.01	Indennità di carica e rimborsi direttori dipartimento	€ 209.412,10	*	€ 245.570,31**
01.02.02	Indennità di carica e rimborsi Direttori strutture e centri ricerca	€ 702.742,75	€ 314.000,00	€ 297.138,97
01.02.04	Compensi e rimborsi per Organismo indipendente di Valutazione	€ 28.031,98	€ 28.181,22	€ 10.852,00
01.02.05	Compensi e rimborsi per le Commissioni di concorso	€ 77.233,05	€ 162.518,92	€ 32.407,25
01.02.06	Compensi e rimborsi per Commissioni diverse	€ 3.396,32	€ 11.867,56	€ 17.858,12
Totale categoria 1.02		€ 1.020.901,20	€ 516.567,70	€ 603.826,65

*Funzione soppressa dalle nuove disposizioni statutarie.

** E' il compenso spettante al Direttore scientifico.

3. Il personale e il costo del lavoro

La situazione del personale con contratto a tempo indeterminato presso le strutture scientifiche dell'INAF e degli Istituti ex CNR, in ruolo al 31 dicembre di ogni anno considerato dalla presente relazione, è quella indicata nella tabella che segue la quale, per un raffronto, riporta anche i dati relativi all'esercizio 2011.

	Dotazione organica al 31/12/2013	Totale posti occupati 2011	Totale posti occupati 2012	Totale posti occupati 2013	Posti vacanti al 31/12/2013
Personale di ricerca	738	579	592	595	143
Personale tecnico	308	280	266	275	33
Pers. di amm.ne	168	145	132	134	34
Totale generale	1.214	1.004	990	1004	210

Nel 2012 la dotazione organica del personale è diminuita di 51 dipendenti, da 1265 a 1214. A seguito della soppressione di una unità, il numero di posti di dirigente si riduce a 1. I posti occupati al 31 dicembre 2012 erano 990 e sono divenuti 1004 al 31 dicembre 2013. I posti vacanti, rispetto alla pianta organica, sono, quindi, 210.

Nel 2012 erano in servizio anche 74 dipendenti a tempo determinato che, nel 2013, diventano 85.

Con deliberazione del CdA del 10 novembre 2011, a seguito di selezione, è stato nominato il direttore generale dell'Istituto.

La spesa per il personale, come indicata di seguito, comprende anche quella per i lavoratori a tempo determinato.

La tabella che segue indica l'andamento della spesa per il personale e la sua incidenza percentuale sulle entrate.

Spese 2011	Spese 2012	Spese 2013
€ 71.177.760	€ 65.785.152	€ 66.630.565
Entrate correnti accertate € 104.458.283	Entrate correnti accertate € 136.958.299	Entrate correnti accertate € 116.364.836
Rapporto con le entrate correnti dell'esercizio: 68,14	Rapporto con le entrate correnti dell'esercizio: 48,03	Rapporto con le entrate correnti dell'esercizio: 57,26
Rapporto con le entrate (€ 146.366.323) dell'esercizio: 48,63	Rapporto con le entrate (€ 164.484.544) dell'esercizio: 39,99	Rapporto con le entrate (€ 145.009.837) dell'esercizio: 45,95

Le cifre indicate devono essere aumentate dell'importo delle indennità corrisposte ai direttori di struttura.

Il costo del personale si è ridotto nel 2012 rispetto al 2011, per aumentare di nuovo, nel 2013. Nel 2013 peggiora il rapporto spesa per il personale / entrate correnti e anche entrate totali, sia per effetto delle assunzioni effettuate nel 2013, sia per la diminuzione delle entrate correnti. Il rapporto è stato molto elevato nel 2011 perché in quell'esercizio le entrate correnti si sono attestate su un valore notevolmente basso.

Nelle relazioni sugli esercizi precedenti si è detto del fenomeno per cui il personale dell'INAF è governato da due diversi contratti di lavoro: quello relativo al comparto università e quello relativo al comparto ricerca. Ciò ai sensi dell'art. 22, comma 2 del d. lgs. n. 138/2003 che prevede che il personale del CNR trasferito all'INAF, *mantiene il proprio stato giuridico ed economico compresa la posizione previdenziale ed assicurativa, nonché l'eventuale trattamento di fine rapporto.*

Inoltre, il D.Lgs n. 138/2003 così dispone all'art. 19, comma 1: *“Il personale di ricerca dell'I.N.A.F. in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto mantiene l'attuale stato giuridico ed economico ed ha la facoltà di optare per l'applicazione del contratto nazionale degli enti di ricerca secondo modalità definite dai regolamenti di cui all'articolo 18”.*

Il comma 3, del medesimo art. 19, del D.Lgs. n. 138/2003 ha previsto, altresì, che il reclutamento ed il trattamento giuridico ed economico del personale dell'INAF siano soggetti alla disciplina prevista per gli Enti di ricerca ovvero alle norme del CCNL di comparto.

Una analisi più puntuale degli effetti del cennato assetto ordinamentale è contenuto nella precedente relazione, cui si fa riferimento.

Qui basti sottolineare come il regime ordinamentale di cui si è detto determina due gestioni separate in materia di emolumenti, fissi e accessori, una diversa gestione contributiva e un diverso trattamento di missione.

Costi per il personale

(importi in euro)

Oneri	2011	2012	2013	Diff. %	Diff. %
				2013/2012	2012/2011
Stipendi personale dirigenziale	128.782	222.963	94.679	-57,54	73,13
Stipendi personale	39.940.136	39.283.996	39.816.754	1,36	-1,64
Fondo trattamento accessorio	0	0	0		
Indennità di posizione e risultato	0	0	0		
Compensi incentivanti di cui all' attività commerciale	0	150	0	-100,00	
Trattamento accessorio personale livelli I-III e livelli IV-VIII	7.330.986	4.909.687	5.051.981	2,90	-33,03
Fondo trattamento accessorio personale dirigenziale		124.429	125.108	0,55	
Indennità non gravanti su fondo accessorio	0	651	0	-100,00	
Premio INAIL per infortuni	0	0	0		
Equo indennizzo	0	0	0		
Sussidi al personale	134.547	96.250	127.340	32,30	-28,46
Aggiornamento e formazione del personale	375.363	122.245	176.510	44,39	-67,43
Mensa e buoni pasto	883.187	1.082.559	858.901	-20,66	22,57
Imposte e oneri previdenziali e assistenziali	16.568.239	15.380.135	15.524.570	0,94	-7,17
Oneri per personale in prestito (comando, fuori ruolo, altro)	498.431	179.464	196.965	9,75	-63,99
Indennità di carica ai Direttori di Dipartimento	209.412	0	245.570		-100
Indennità ai Direttori di strutture e centri ricerca	702.743	314.000	297.139	-5,37	-55,32
Missioni d'ufficio del personale	64.489	268.921	209.304	-22,17	317
Missioni per la ricerca scientifica	3.689.424	3.525.982	3.709.093	5,19	-4,43
Spese per personale esterno	652.021	273.720	196.651	-28,16	-58,02
Totale generale	71.177.760	65.785.152	66.630.565	1,29	-7,58

La questione del TFR del personale trasferito all'INAF dal CNR è annosa.

A seguito dell'inquadramento retroattivo del personale nel comparto Enti e Istituzione di ricerca (con decorrenza 30 dicembre 2012) l'INAF gestisce direttamente gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto dei propri dipendenti, ad eccezione del personale (astronomi) che continua ad essere gestito secondo il previgente regime previdenziale, in quanto con il nuovo inquadramento non era più possibile l'iscrizione all'ex ENPAS (ora INPS, ex INPDAP).

Il CNR, nel 2004, avrebbe dovuto trasferire all'INAF il montante dell'accantonamento TFR per il personale transitato nell'Istituto, ma non vi ha provveduto per mancanza di disponibilità. Sebbene il CNR si sia dichiarato disponibile a trasferire anno per anno la quota TFR relativa al contingente di personale che cessa dal servizio nello stesso anno, i trasferimenti avvengono in ritardo per ciascun anno di competenza, quando l'INAF ha già anticipato con fondi propri anche la quota di pertinenza del CNR.

L'INAF ha corrisposto e corrisponde, con propri fondi, anche la parte della spesa per il TFR che

grava sull'INPDAP (ora INPS, gestione ex INPDAP).

Nel 2013 il CNR ha trasferito all'INAF l'importo 1.007.971,74, mentre nel 2012 non ha trasferito alcuna somma, per tale titolo.

Nel 2011 il CNR ha trasferito la somma di euro 2.147.912, sempre relativa al TFR accantonato fino al 31 dicembre 2004, per personale transitato all'INAF e pensionato dal mese di luglio 2010.

Anche l'INPS (già INPDAP) ha trasferito, all'inizio del 2011, la somma di euro 7.088.214,64 a titolo di restituzione degli accantonamenti per TFR effettuati presso l'Istituto previdenziale fino al 31 dicembre 2005, nel 2012, ha trasferito l'ulteriore importo di euro 1.431.753,80 e, infine, nel 2013 ha trasferito l'importo di euro 1.123.524,35.

Dal 2011 l'INAF ha costituito il fondo TFR. L'Istituto ha richiesto all'INPDAP (oggi, INPS – Gestione dipendenti pubblici) la restituzione di contributi versati e non quantificati, che l'Istituto ha calcolato in euro 4.581.955,01. L'INPS ha richiesto al riguardo l'acquisizione di maggiori dettagli documentali.

La stessa relazione sulla gestione redatta dall'Amministrazione per il 2012 riconosce di non poter iscrivere a bilancio i crediti verso il CNR che, non solo versa in ritardo le somme da pagare ai lavoratori che sono collocati in quiescenza, ma non comunica il saldo ancora dovuto. Nella relazione sul conto consuntivo 2013, l'Amministrazione pone come obiettivo della direzione generale per il 2014 la redazione di una situazione patrimoniale dell'Ente che sia più vicina alla realtà, anche attraverso la quantificazione del credito verso l'INPS e verso il CNR per il TFR a contabilizzare la situazione TFR.

La mancanza di precisa conoscenza dei crediti verso i due istituti, infatti, non contribuisce alla certezza dei dati di bilancio dell'INAF.

Esercizio	Trasferimenti INPS	Trasferimenti CNR	Totale esercizio
2011	7.864.657,48	2.147.912,08	10.012.569,56
2012	1.431.573,80	-----	1.431.573,80
2013	1.123.524,35	1.007.971,74	2.131.496,09
Totale trasf. del triennio	10.419.755,63	3.155.883,82	

4. Attività svolta.

L'INAF è inserito in progetti e collaborazioni internazionali, e concorre a determinare le strategie programmatiche di organismi europei attivi nel settore della ricerca astronomica, quali l'ESO e l'ESA.

I risultati dell'impegno dell'INAF negli ultimi anni riguardano il contributo alla realizzazione di progetti internazionali e di missioni spaziali. I risultati di tali studi sono testimoniati dalle pubblicazioni scientifiche e tecniche su riviste internazionali. La valutazione comparativa di tali risultati è oggetto di continua analisi da parte di agenzie di valutazioni indipendenti, una delle quali ha confrontato l'impatto mondiale della ricerca astrofisica nel periodo 2008-2010, assegnando un buon punteggio all'INAF. L'INAF si colloca al quarto posto di una classifica che comprende i primi quindici istituti di ricerca astronomica.

Tra molti progetti, si può rilevare che nel 2012 la grande antenna (64 m di diametro) del Sardinia Radio Telescope (SRT) è stata consegnata dall'azienda costruttrice e, dopo l'attività di *commissioning*, cioè il processo di gestione del progetto per ottenere, verificare e documentare che le prestazioni dell'impianto e degli equipaggiamenti soddisfino obiettivi e criteri ben definiti, il 30 settembre 2013 il radio telescopio è stato formalmente inaugurato.

Nel 2012 è stata completata anche la seconda unità di Ottica Adattativa per il telescopio LBT (Large Binocular Telescope) situato a Mount Graham in Arizona (USA). L'LBT è una collaborazione internazionale. L'apparecchiatura permette di ottenere immagini astronomiche con una risoluzione migliore di quanto ottenibile da altri telescopi terrestri e spaziali.

E' proseguita l'attività in numerosi progetti anche internazionali, di carattere pluriennale.

Tra i principali progetti cui partecipa l'INAF rientra anche il satellite italiano AGILE il cui capo team è un ricercatore dell'INAF. Il satellite consente lo studio delle alte energie dell'universo e lo studio dei c.d. buchi neri; grazie ad esso si è scoperto, ad esempio, che la nostra atmosfera, in alcune condizioni, può produrre fenomeni come i lampi gamma terrestri che hanno un'energia tale che la protezione offerta contro i fulmini agli aerei dalla gabbia di Faraday si rivela insufficiente.

Nel 2013, è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione la partecipazione dell'Istituto alla società di diritto tedesco (Gesellschaft mit beschränkter Haftung - GmbH) per il progetto CTA, per la quale l'INAF ha ottenuto nel 2014 la prescritta autorizzazione ministeriale.

Si rammenta, al riguardo, che la partecipazione italiana a CTA è garantita dal finanziamento del Progetto Bandiera del MIUR "ASTRI".

Con deliberazione n. 24/2013 dell'11 aprile 2013, il CdA dell'Ente ha dato avvio alle procedure finalizzate alla partecipazione dell'Istituto all'ERIC (European Research Infrastructure Consortium) per il progetto JIVE – Joint Institute for VLBI in Europe, che avrà la finalità di

gestire e sviluppare ulteriormente il processore dati “EVN – VLBI” e di supportare gli utenti delle rete radio-interferometrica VLBI Europea.

La partecipazione dell’INAF a questo nuovo soggetto giuridico, creato dal Parlamento Europeo nel quadro dell’art. 171 del Trattato dell’UE consentirà di realizzare una infrastruttura di ricerca europea con “geometria variabile” rispetto alla partecipazione dei ventotto Stati Membri e degli Stati Associati, e permetterà di superare la complessità degli accordi intergovernativi e le inadeguatezze delle legislazioni nazionali (basti pensare, in tal senso, che il Parlamento Europeo ha dotato lo statuto giuridico ERIC di alcune agevolazioni quali l’esenzione da IVA e accise e dai vincoli alle regole di approvvigionamento di beni e servizi cui sono normalmente soggetti gli Enti pubblici).

L’INAF, con ASI partecipa alla missione GAIA (Global Astrometric Interferometer for Astrophysics) che ha avuto inizio con il lancio il 19 dicembre 2013 del satellite omonimo.

Si rinvia alla relazione precedente per altre notizie sull’attività scientifica di INAF, molte delle quali, come detto, si svolgono su un arco temporale ampio

5. La “Fundacion Galileo Galilei – INAF Fundacion Canaria”

La fondazione Galileo Galilei – Inaf Fundacion Canaria, di diritto spagnolo, è stata costituita dall'INAF, in attuazione di accordi diplomatici tra l'Italia e la Spagna, per la gestione del telescopio nelle isole Canarie.

Le procedure per la costituzione della fondazione di cui si tratta hanno preso l'avvio da un decreto del Commissario straordinario dell'INAF (n. 147/04) del 26 luglio 2004, con il quale si è ravvisata *l'opportunità di procedere alla costituzione di una fondazione di diritto spagnolo, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. B) del d. l.vo 138/2003, con sede nell'Isola La Palma (Isole Canarie, Spagna) per la promozione della ricerca in astrofisica, la gestione dei programmi e dei progetti scientifici connessi alle attività del Telescopio Nazionale Galileo, nonché le gestione delle attività amministrative di supporto; acquisita la prescritta autorizzazione del Ministero dell'Università, decreta, appunto, di avviare la procedura per la costituzione della “Fondazione Galileo Galilei – INAF Fondazione Canaria”, costituendo un fondo pari a 200.000,00 euro a garanzia delle obbligazioni assunte dalla fondazione nei confronti dei terzi e conferendo in comodato d'uso alla fondazione un patrimonio comprendente beni mobili ed immobili necessari al funzionamento della fondazione medesima.*

Lo stesso decreto individua il personale chiamato a costituire l'organo collegiale (denominato Patronato) della fondazione.

La fondazione è stata, quindi, costituita con “*Escritura de constitucion de la Fundacion Galileo Galilei – INAF, Fundacion Canaria*” il 27 luglio 2004 con atto di notaio spagnolo.

L'INAF ha concesso in comodato alla Fondazione il telescopio e la struttura dove esso è ubicato.

Il funzionamento della Fondazione è assicurato dall'INAF attraverso un contributo ordinario, in sede di approvazione del proprio bilancio preventivo, previa presentazione, da parte della Fondazione, di un piano di attività e di un bilancio preventivo redatto in forma analitica e approvato dal Patronato.

L'anno successivo il Gerente della Fondazione presenta al Patronato un bilancio consuntivo analitico delle spese sostenute.

Nel triennio 2011 – 2013, l'INAF ha erogato, a favore della Fondazione, i seguenti importi (in migliaia di euro):

Anno di riferimento	Contributo richiesto	Contributo erogato
2011	2.500	2.300
2012	2.350	2.350
2013	2.460	2.460

Come già rilevato nella precedente relazione, la Corte ritiene necessario che l'INAF, tramite i propri uffici, provveda, comunque, ad effettuare controlli periodici in ordine al regolare utilizzo da parte della Fondazione del contributo ad essa erogato.

L'Ente ha dichiarato che *“il monitoraggio è stato effettuato nell'ambito dell'attività del Patronato. L'Istituto pensa di effettuare, nel 2015, una verifica con la collaborazione del Collegio dei revisori”*.

L'Istituto ha comunicato i risultati del controllo esercitato sui conti della Fondazione da un controllore giurato indipendente che attesta per i due esercizi all'esame che i conti della Fondazione si adeguano ai principi e norme contabili generalmente accettati, anche con riferimento all'esercizio precedente.

Sono stati acquisiti i bilanci della Fondazione e le relazioni, per gli esercizi in esame del Direttore della stessa Fondazione.

Dai bilanci risulta che la Fondazione al 31 dicembre 2013 aveva un fondo di riserva pari a euro 470.000, depositati su un conto fruttifero della banca Gruppo Cooperativo Cajamar; mentre la BBVA gestisce il conto corrente operativo della Fondazione.

E' in atto anche un mutuo ipotecario, con rata mensile di 12.509,06 euro, contratto per l'acquisto di un immobile (scadenza del mutuo 25 maggio 2022).

6. L'ordinamento contabile

Ai sensi dell'art. 25, comma 1 dello statuto, l'INAF deve dotarsi dei regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità, e del personale nonché di ogni altro disciplinare interno necessario per definire le proprie regole di organizzazione e funzionamento.

Nel 2012 è stato approvato ed è entrato in vigore (23 luglio) il Disciplinare di organizzazione e funzionamento (modificato con delibera CdA del 19 dicembre 2013).

Risulta ancora *in itinere* l'approvazione del nuovo Regolamento di Amministrazione e contabilità, in relazione al quale il MIUR ha formulato osservazioni.

In atto, pertanto, l'ordinamento amministrativo e contabile dell'Ente è ancora regolato dalle disposizioni contenute nella deliberazione dell'INAF 2 dicembre 2004, (pubblicata nel Supplemento ordinario n. 185 alla G.U. del 23 dicembre 2004, n. 300) recante disposizioni per l'amministrazione, la contabilità e l'attività contrattuale dell'Istituto.

Benché il regolamento preveda (artt. 24 e 26) che *il conto consuntivo è costituito da: a) rendiconto finanziario; b) conto economico; c) stato patrimoniale; d) nota integrativa*, l'Ente fino al 2013 non ha redatto ancora il conto economico.

Nella precedente relazione si è osservato come la disposizione transitoria di cui all'art. 64, secondo comma, del suddetto regolamento preveda che *“l'applicazione della disciplina attinente gli aspetti economico patrimoniali è subordinata al completamento dell'attività di ricognizione dei beni e di rinnovo degli inventari di cui al successivo terzo comma, finalizzate ad una rappresentazione veritiera e corretta del patrimonio dell'INAF”*, e come il successivo terzo comma disponga che a tale ricognizione dei beni e degli inventari si proceda entro 12 mesi dalla pubblicazione del regolamento stesso (termine ampiamente decorso, considerato che il regolamento è entrato in vigore il 24.12.2004).

E' comunque da considerare come l'Ente ha avviato, nel 2012, la ricognizione dei beni inventariali, mediante un'apposita commissione che, al momento dell'approvazione del consuntivo 2013 era ancora operante. La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2013 differisce da quella al 31 dicembre 2012, oltre che per le variazioni patrimoniali avvenute nell'esercizio 2013, anche per variazioni apportate ai valori inventariali.

Pertanto, la ricostruzione del patrimonio dell'Ente è ancora, al 31 dicembre 2013, incompleta.

E', inoltre, da rilevare che l'INAF ha redatto il conto economico relativo all'esercizio 2014.

Il bilancio preventivo 2012 è stato predisposto ai sensi del citato regolamento ed è stato approvato con deliberazione del CdA n. 39 del 21 dicembre 2011.

Occorre rilevare che nel corso dell'esercizio in esame sono state approvate variazioni in entrata (cui

hanno corrisposto variazioni nelle previsioni di spesa), in numero di 34, per complessivi euro 34.458.119,30 (nel 2011 le variazioni erano state 31 per un importo di euro 39.745.921,79).

Il bilancio preventivo 2013 è stato approvato con deliberazione del CdA n. 89 del 19 dicembre 2012.

Occorre rilevare che nel corso dell'esercizio in esame sono state approvate variazioni in entrata (cui hanno corrisposto variazioni nelle previsioni di spesa), in numero di 29, per complessivi euro 27.132.162,55.

In linea generale occorre ribadire la necessità che l'Ente acquisisca una migliore capacità di programmazione della sua attività scientifica; non si può, peraltro, non considerare la tardività nelle comunicazioni dei fondi annualmente disponibili da parte del Ministero vigilante.

7. I consuntivi

Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2012 è stato approvato con deliberazione del CdA n. 34 del 13 maggio 2013; quello del 2013 è stato approvato con deliberazione CdA n. 22 del 22 maggio 2014. Il Collegio dei revisori ha esaminato il consuntivo 2012 nella seduta del 10 maggio 2013; quello del 2013 nella seduta del 20 maggio 2014.

Al riguardo si ricorda che, come riferito in precedente relazione, il Ministero vigilante aveva già invitato l'Istituto al rispetto dei termini per l'approvazione dei consuntivi (30 aprile, art. 18 d. legislativo n. 118/2011), in relazione alla sanzione prevista dall'articolo 15, comma 1-bis del d.l. n. 98/2011 (convertito dalla legge n. 138/2011), introdotto dal d.l. 138/2001 (conv. L. 148/2011).

Con riferimento al primo esercizio in esame, il Collegio dei revisori ha mosso alcuni rilievi relativi al TFR di cui si riferisce in altra parte della relazione e ha, comunque, osservato che *la situazione creditoria nei confronti dell'INPDAP e del CNR, anche se molto lentamente, si va regolarizzando*; il Collegio segnala *l'esigenza di sollecitare, in particolare, una comunicazione preventiva del CNR dell'importo relativo al personale che sarà collocato in quiescenza nell'esercizio successivo, al fine di consentirne la corretta iscrizione nel bilancio di previsione.*

Il Collegio dei revisori dei conti ha, quindi, espresso parere favorevole sul consuntivo 2012, rilevando:

che per la prima volta, l'Istituto ha accantonato la quota per il TFR di competenza dell'esercizio, destinata ad incremento del Fondo;

che l'Istituto si è adeguato ai limiti normativi alla spesa, provvedendo ai versamenti dei relativi risparmi di spesa in conto entrata del bilancio dello stato¹.

In riferimento all'attivazione di mutui passivi, l'Ente è stato invitato a limitarli, in quanto, con essi si finanziano impieghi a breve termine (manutenzioni) con finanziamenti a lungo termine (mutui). Inoltre, a fronte del peso degli interessi non vengono effettuati investimenti durevoli nel tempo e tali da incrementare il patrimonio dell'Ente. Tale rilievo è stato ripetuto per il 2013

Sempre con riguardo al 2013, il Collegio dei revisori, tenendo conto del carattere sperimentale attribuito allo stato patrimoniale, delle difficoltà conseguenti alla contabilità finanziaria anche in relazione alla peculiare struttura dell'Ente articolata su diverse sedi territoriali, rileva la mancanza di informazioni tipicamente economico-patrimoniali e di una precisa valutazione e stima del valore

¹ Solo per il 2013 il Collegio ha rilevato il superamento del limite di spesa per manutenzione, noleggio e acquisto autovetture. A decorrere dall'anno 2013 (art. 5, comma 2, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge n. 135/2012) le spese di cui si tratta non possono superare il cinquanta per cento di quelle sostenute nel 2011. E' possibile la deroga solo per contratti già in essere. La spesa dell'Istituto (euro 43.1776,80) supera il limite (euro 40.034,05) per effetto di contratti pluriennali in corso. La differenza tra la spesa impegnata nel 2009 e il limite di spesa vigente per l'Ente, è stata riversata nel bilancio dello Stato.

dei beni immobili e afferma, dunque, di non poterne verificare l'attendibilità.
Ciò è stato anche osservato da questa Corte nelle precedenti relazioni.

8. I risultati della gestione finanziaria

La gestione finanziaria 2012 ha visto un incremento delle entrate correnti grazie anche a trasferimenti del MIUR, per oltre 31.000.000, finalizzati alla ricerca.

Sono invece diminuite le entrate in conto capitale la cui rilevante variazione è da ricercare nei trasferimenti effettuati nell'esercizio precedente dall'INPDAP (oggi INPS) per il TFR, registrato tra le entrate in conto capitale (mentre i trasferimenti allo stesso titolo, effettuati dal CNR, erano stati allocati tra le entrate di parte corrente).

Le uscite di parte corrente sono sostanzialmente allo stesso livello dell'esercizio precedente (l'incremento è solo dello 0,14%); le uscite in conto capitale ammontano a euro 11.936.620, in aumento rispetto al 2011 del 14% e sono pari al 8,62% delle entrate al netto delle partite di giro.

La gestione finanziaria 2012 si è chiusa, quindi, con un avanzo tra entrate accertate e uscite impegnate pari a € 27.826.925; l'avanzo di parte corrente di euro 38.292.305 ha coperto il disavanzo di parte capitale (euro 10.465.380). La gestione 2011 si era chiusa con un avanzo di euro 3.357.595 (nello stesso esercizio l'avanzo di parte corrente ammontava a euro 5.926.402).

La situazione subisce variazioni nell'esercizio 2013. Infatti, le entrate correnti diminuiscono, rispetto all'esercizio precedente del 15,04 per cento, non compensate dall'aumento, rilevante in termini percentuali (47,29%) ma modesto in termini assoluti, delle entrate in conto capitale.

Le uscite correnti, nel 2013, sono superiori a quelle dell'esercizio precedente (+13,17%), come pure le uscite in conto capitale (+5,41%).

La spesa in conto capitale è pari a 5,8 volte l'entrata per lo stesso titolo.

Infine, la gestione 2013 si chiude con un disavanzo di euro 5.715.801 che deriva da un avanzo di parte corrente di euro 4.699.483,46 e dal disavanzo di parte capitale pari a euro 10.415.283,76.

Si espongono i dati riassuntivi della gestione finanziaria (euro).

	2011	2012	2013	Var. 2013/2012
Entrate correnti	104.458.283	136.958.299	116.364.386	-15,04
Entrate conto capitale	7.899.776	1.470.936	2.166.496	47,29
Entrate per partite di giro	34.008.264	26.055.310	26.478.954	1,63
Totale entrate	146.366.323	164.484.545	145.009.836	-11,84
Uscite correnti	98.531.881	98.665.994	111.664.903	13,17
Uscite conto capitale	10.468.583	11.936.316	12.581.780	5,41
Uscite per partite di giro	34.008.264	26.055.310	26.478.954	1,63
Totale uscite	143.008.728	136.657.620	150.725.637	10,29
Avanzo/Disav. Gestione	3.357.595	27.826.925	-5.715.801	-120,54

La tabella che segue mette a confronto i dati della gestione finanziaria a consuntivo degli esercizi in esame con quello dell'esercizio immediatamente precedente (2011).

(in euro)

Entrate (accertamenti)	2011	2012	2013	Var. % 2013/2012
Trasferimenti correnti	102.597.275	133.388.498	115.386.161	-13,50
Prestaz. Servizi e vendita prodotti	1.017.180	1.502.601	408.066	-72,84
Altre entrate e poste correttive	837.841	2.048.659	569.459	-72,20
Redditi e proventi patrim.	5.987	18.541	700	-96,22
Totale entrate correnti	104.458.283	136.958.299	116.364.386	-15,04
Trasf. c/ capitale	7.899.676	1.470.936	2.166.496	47,29
Alienaz. Beni patrim e risc crediti	100	0	0	
Ricorso al mercato	0	0	0	
Totale entrate c/ capitale	7.899.776	1.470.936	2.166.496	47,29
Partite di giro	34.008.264	26.055.310	26.478.954	1,63
Tot. generale entrate	146.366.323	164.484.545	145.009.836	-11,84
Uscite (impegni)				
Organi dell'Ente	266.947	312.158	297.320	-4,75
Commissioni e organismi	1.020.901	516.568	603.827	16,89
Personale in servizio	65.859.672	61.402.530	61.972.808	0,93
Acquisto beni consumo e servizi	7.541.872	9.008.321	8.989.265	-0,21
Spese per la ricerca	14.143.809	17.204.486	23.731.076	37,94
Trasferimenti passivi	9.343.951	9.874.085	15.700.307	59,01
Oneri tributari	137.793	137.802	167.442	21,51
Oneri finanziari	216.936	210.044	202.857	-3,42
Totale uscite correnti	98.531.881	98.665.994	111.664.902	13,17
Acquisto beni durevoli	1.397.468	673.346	560.531	-16,75
Spese ricerca scientifica	3.562.554	4.916.297	8.033.499	63,41
Spese per beni immobili	1.315.703	2.433.449	1.398.454	-42,53
Immobilizzaz. Immateriali	17.128	0	39.372	
Immobilizzaz. finanziarie	10.000	5.000	10.000	100,00
Oneri pers. in quiescenza	4.031.832	3.767.934	2.392.935	-36,49
Rimborso mutui e prestiti	133.898	140.290	146.989	4,78
Totale uscite in c/ capitale	10.468.583	11.936.316	12.581.780	5,41
Partite di giro	34.008.264	26.055.310	26.478.954	1,63
Totale generale uscite	143.008.728	136.657.620	150.725.636	10,29
Avanzo/Disav finanz.	3.357.595	27.826.925	-5.715.800	-120,54

Un'analisi di maggior dettaglio consente, con riguardo alle entrate, di rilevare che nel 2012 i

trasferimenti correnti sono aumentati del 30% sul precedente esercizio, per poi diminuire nel 2013 del 13,5 per cento.

Le entrate provengono, per la maggior parte, da trasferimenti statali: il Contributo di funzionamento (79,56 milioni di euro nel 2013; 82,16 milioni di euro nel 2012; 80,45 milioni nel 2011); i trasferimenti dal MIUR finalizzati alla ricerca (per complessivi euro 10,687.786,65 nel 2013; 31.652.005,50 nel 2012 e 3.431.360 nel 2011). L'elevato importo di trasferimenti dal MIUR (diversi dal FOE) comprende 11.060.000 euro di competenza dell'esercizio 2011, ma accertati nel bilancio 2012 e euro 10.600.000 di progetti c.d. premiali anch'essi relativi al 2011, ma assegnati nel 2012. L'importo relativo al 2013 comprende anche 333.750,00 euro di residui dell'anno 2012, destinati alla copertura di oneri di cui alla l. n. 350/2003, per le assunzioni di ricercatori.

Vengono in considerazione, poi, trasferimenti dall'ASI (Agenzia Spaziale Italiana) per 10,67 milioni per il 2013 e 10,49 milioni (previsti inizialmente euro 1,27 milioni) per il 2012; dall'UE 6,67 milioni per il 2013 e 3,08 milioni (previsti inizialmente zero) per il 2012; dagli enti territoriali per poco meno di un milione nel 2013 (4,11 milioni nel 2012).

Il dato relativo alla vendita di servizi e prodotti evidenzia un aumento, nel 2012 di circa il 47 per cento, rispetto al 2011 e una diminuzione, nel 2013 rispetto all'esercizio precedente, del 72,84%. Si tratta di una voce di bilancio altalenante nel tempo che meriterebbe di essere coltivata, perché assicura risorse aggiuntive all'Ente.

Di importo poco significativo sono, invece, i proventi patrimoniali.

Un importo, invece, di notevole entità (1,35 milioni nel 2013 e 2,67 milioni nel 2012) è costituito dalla voce "anticipazioni diverse". Sotto questa voce l'Istituto riunisce poste contabili non omogenee, quali le anticipazioni per missioni, ma, soprattutto, per la consistenza finanziaria, i trasferimenti effettuati dall'INPS (gestione ex INPDAP) e dal CNR che restituiscono all'Istituto, a seguito del passaggio della gestione del TFR/TFS all'INAF, in conseguenza del transito al comparto "ricerca", i contributi accantonati. Tali importi vengono incassati dall'INAF e iscritti tra le partite di giro, in attesa della documentazione giustificativa e, quindi, l'Istituto procede alla necessaria variazione di bilancio.

Per quanto riguarda le spese, sono già state evidenziate quelle per gli organi e per il personale dell'ente e si rimanda ai relativi paragrafi.

Le spese correnti per la ricerca scientifica presentano un aumento del 37,94 % nel 2013 rispetto al 2012; anche nel 2012, rispetto al 2011 tale spesa era in aumento del 21,64% ritornando a valori prossimi a quelli del 2010.

La spesa impegnata per trasferimenti passivi è aumentata del 59,01% nel 2013 (l'aumento nel 2012

era stato del 5,67% rispetto al 2011). La somma costituisce poco meno del 13 per cento della spesa totale impegnata. Si tratta di trasferimenti per la partecipazione dell'Istituto ad attività di ricerca presso altri organismi.

Gli oneri finanziari dopo l'aumento del 2009, derivanti dall'accensione di un mutuo nel 2008, sono, negli esercizi successivi, in leggera diminuzione, mentre aumenta la corrispondente posta in conto capitale per il fatto che, con il decorso del tempo, a rata costante, aumenta la quota capitale pagata e diminuisce la quota interessi.

La spesa in conto capitale, dopo la notevole diminuzione nel 2011 rispetto al 2010 (10,49 milioni contro 20,72 milioni), aumenta, nel 2013, del 5,41%; nel 2012 l'aumento è stato del 14 per cento.

Le uscite per partite di giro corrispondono alle entrate.

La spesa per oneri per il personale in quiescenza è ancora in diminuzione dal 2011 (il valore del 2013 si attesta a -36,49% rispetto al 2012; nel 2012 la diminuzione era stata di -6,55% rispetto al 2011).

9. La gestione dei residui.

I residui attivi e passivi vengono riportati nella tabella che segue. Negli esercizi in esame si registra una diminuzione sia dei residui attivi sia dei residui passivi.

RESIDUI ATTIVI	2011	2012	2013
RA al 1° gennaio	45.669.126	23.703.853	30.135.842
Variazioni +/-	-716.181	-168.293	-152.275
Riscossi	27.330.448	5.131.498	20.156.725
Risultato gestione r.a.	17.622.497	18.404.062	9.826.842
R.A. dell'esercizio	6.081.355	11.731.780	9.859.154
RA al 31 dicembre	23.703.852	30.135.842	19.685.996
RESIDUI PASSIVI	2011	2012	2013
RP al 1° gennaio	41.845.515	29.333.512	24.065.374
Variazioni +/-	-2.723.936	-3.253.578	-1.032.668
Pagati	27.807.268	22.207.825	19.858.044
Risultato gestione r.p.	11.314.311	3.872.109	3.174.663
R.P.dell'esercizio	18.019.200	20.193.265	22.612.402
RP al 31 dicembre	29.333.511	24.065.374	25.787.065

I residui attivi sono aumentati nel 2012, rispetto al 2011, del 27%, attestandosi a 30.135.842 e nel 2013 si sono ridotti del 35%.

I residui attivi all'inizio dell'esercizio 2013 sono stati riscossi per il 66,88 per cento; nel 2012 era stato riscosso il 21,64 % dei residui al 31 dicembre 2011. Nel corso dell'esercizio 2013 si sono formati residui per 9.859.154; nel 2012 l'importo era stato di euro 11.731.780 (quasi doppio di quello del 2011).

L'ammontare dei residui passivi è diminuito nel 2012 rispetto al 2011 (-17,95%), ma sono, sia pure leggermente, aumentati alla fine del 2013 (+7,15%).

Nel corso della gestione 2013 si sono formati residui per € 22.612.402 (rispetto a 20.193.265 nel 2012). Come già detto, la maggior parte di essi si forma perché alcuni programmi di ricerca si svolgono in diversi esercizi; ciò comporta che all'impegno di spesa nell'esercizio non corrisponda, poi, l'effettiva erogazione della stessa spesa, per l'intero, nello stesso esercizio.

L'Istituto ha, peraltro, continuato nell'opera di revisione dei residui (si vedano le corrispondenti

voci di variazione). Ciononostante, nel partitario dei residui attivi, a parte un residuo di 28.623,11 euro, risalente al 2003, i residui più antichi risalgono al 2004; dal lato dei residui passivi, il residuo più risalente è del 2004 (circa 4.000 euro).

Si può, infine osservare che la velocità di smaltimento dei residui passivi è maggiore di quella di realizzazione dei residui attivi. La spiegazione è che i residui attivi riguardano crediti verso pubbliche amministrazioni.

Si deve dare atto, peraltro, che il Collegio dei revisori, ha espresso parere favorevole al riaccertamento dei residui e ne ha rilevato la parziale eliminazione (relazione consuntivo 2012), al fine dell'attendibilità dei dati di bilancio e il generale miglioramento sia in punto di formazione di residui, sia in punto di smaltimento (relazione consuntivo 2013).

10. La situazione amministrativa

Nel prospetto che segue viene esposta la situazione amministrativa relativa agli esercizi 2011, 2012 e 2013.

(in euro)

		Esercizio 2011		Esercizio 2012		Esercizio 2013	
TOTALE Consistenza di cassa a inizio esercizio			60.705.561,57+		75.524.181,08+		94.736.264,09+
Riscossioni	in c/competenza	140.284.967,53+		152.752.764,40+		135.150.682,75+	
	in c/residui	27.330.447,48+		5.131.497,66+		20.156.724,58+	
	Totale		167.615.415,01+		157.884.262,06+		155.307.407,33+
Pagamenti	in c/competenza	124.989.527,69+		116.464.353,88+		128.113.235,27+	
	in c/residui	27.807.267,81+		22.207.825,17		19.858.043,58+	
	Totale		152.796.795,50+		138.672.179,05+		147.971.278,85+
TOTALE Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio			75.524.181,08+		94.736.264,09+		102.072.392,57+
Residui Attivi	degli esercizi precedenti	17.622.497,18+		18.404.061,67+		9.826.842,03+	
	dell'esercizio	6.081.355,46+		11.731.779,98+		9.859.153,80+	
	Totale		23.703.852,64+		30.135.841,65+		19.685.995,83+
Residui Passivi	degli esercizi precedenti	11.314.311,35+		3.872.108,67		3.174.662,94+	
	dell'esercizio	18.019.200,17+		20.193.265,52		22.612.401,58+	
	Totale		29.333.511,52+		24.065.374,19+		25.787.064,52+
TOTALE Avanzo di Amministrazione alla fine dell'esercizio			69.894.522,20+		100.806.731,55+		95.971.323,88+
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio successivo							
risulta così prevista:							
Parte Vincolata			67.860.692,96+		99.541.982,03+		95.016.835,61+
Parte Disponibile			2.033.829,24+		1.264.749,52+		954.488,27+
Totale Risultato di amministrazione			69.894.522,20+		100.806.731,55+		95.971.323,88+

L'esame della tabella consente di rilevare l'elevato importo dell'avanzo di amministrazione che nel 2012 ha superato di poco i 100 milioni e si è attestato a poco meno di 96 milioni alla fine del 2013.

Anche la cassa presenta valori elevati e in costante aumento, attestandosi, alla fine dell'esercizio 2013 ad oltre 102 milioni, con un aumento del 10,84 % rispetto all'importo alla fine del 2012 (l'importo al 31 dicembre 2012 era superiore del 24% rispetto all'esercizio 2011). La giacenza di cassa che era già pari al 69% delle entrate correnti dell'esercizio 2012, corrisponde a più dell'86% nell'esercizio 2013.

Si tratta, dunque, di un importo molto elevato tenuto conto che l'ente è soggetto alla tesoreria unica e le giacenze non sono, quindi, remunerate.

Gran parte dell'avanzo di amministrazione è vincolata per lo più a progetti di ricerca (61,53 milioni nel 2013, 73,52 milioni nel 2012), all'edilizia (6,57 milioni e 7,37 milioni) e per il personale (26,90 milioni e 18,6 milioni).

Dell'avanzo vincolato a spese per il personale, circa 18 milioni di euro riguardano accantonamenti per il TFR.

L'avanzo libero ammonta a soli euro 954.488,27 (1.264.749,52).

11. La situazione patrimoniale

Nel prospetto che segue viene esposta la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013.

Degli aspetti problematici relativi all'assetto patrimoniale dell'Istituto si è riferito nella precedente relazione e delle perduranti difficoltà che contraddistinguono anche il periodo in esame si è detto nelle pagine precedenti.

Al fine di garantire una migliore comparabilità, nella tabella seguente sono, altresì, riportati i dati del 2012 riclassificati in occasione dell'elaborazione del bilancio consuntivo 2013.

In particolare, il raffronto tra i dati del conto consuntivo 2012 e quelli riclassificati del medesimo esercizio evidenzia una sensibile riduzione sia dell'attivo patrimoniale (-37,39%) sia del patrimonio netto (-41,05%) a causa di sovrastime, derivanti dalla sommatoria di dati preesistenti presso le singole strutture di ricerca sino al 2012 e, secondo quanto affermato dall'Ente, di difficile verifica.

Qui basti ricordare come il Collegio dei revisori (che non ha mai giudicato attendibile lo stato patrimoniale), nella relazione per il 2013 affermi che il prospetto contabile risente ancora della mancanza di informazioni tipicamente economico-patrimoniali, nonché di una precisa valutazione e stima del valore dei beni immobili; dà atto del lavoro della commissione istituita allo scopo; rileva che il conto presenta criticità anche in relazione alla definizione del problema del TFR e del credito verso INPS e CNR.

DESCRIZIONE	CONSISTENZA				VAR % CONS.
	FINALE AL 31/12/2011	FINALE AL 31/12/2012	FINALE AL 31/12/2012 RICLASSIFICATA	FINALE AL 31/12/2013	FINALE 2013/12 RICLASSIFICATO
Attività					
Immobilizzazioni immateriali	28.968,00	29.875,00	907,46	544,50	-40,00
Immobilizzazioni materiali	127.377.047,00	127.551.839,00	41.741.960,53	42.814.028,75	2,57
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	75.150,00	93.050,00	23,82
Attivo circolante	80.515.021,00	101.958.222,00	101.888.072,06	108.490.281,50	6,48
Totale attività	207.921.036,00	229.539.936,00	143.706.090,05	151.397.904,75	5,35
Passività					
Fondo accantonamento TFR	17.813.471,00	16.305.506,00	16.081.044,09	20.578.008,53	27,96
Fondo per rischi ed oneri	0,00	0,00	0,00	190.368,79	-
Debiti	9.302.343,00	15.428.123,00	11.014.703,40	10.350.700,87	-6,03
Totale passività	27.115.814,00	31.733.629,00	27.095.747,49	31.119.078,19	14,85
PATRIMONIO NETTO	180.805.222,00	197.806.307,00	116.610.342,56	120.278.826,56	3,15
Totale passività e patrimonio netto	207.921.036,00	229.539.936,00	143.706.090,05	151.397.904,75	5,35

12. Considerazioni conclusive

L'INAF, istituito con il d. lgs. 23 luglio 1999, n. 296, è stato oggetto di riordino con il d. lgs. 4 giugno 2003, n. 138 e da ultimo con il d. lgs. n. 213/2009.

La riforma degli istituti di ricerca è intervenuta quando ancora l'INAF non si era dotato di un assetto definitivo a seguito del già citato decreto legislativo del 2003.

In definitiva, a 12 anni dall'istituzione dell'ente, esso è già stato oggetto di due provvedimenti con forza di legge che ne modificano la struttura e ciò mentre ancora non era stata completata la fase dell'organizzazione dopo la separazione dal CNR.

I conti consuntivi di cui si tratta sono stati approvati oltre il termini di legge, come del resto anche il consuntivo 2011.

Peraltro, l'art. 15, comma 1-bis del D.L. 98/2011, convertito in L. 211/2011, inserito dall'art. 1, comma 14 del D.L. 138/2011, convertito in L. 148/2011 dispone che nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato non sia deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente, i relativi organi, ad eccezione del collegio dei revisori o sindacale, decadano e sia nominato un commissario.

Gli esercizi 2011, 2012 e 2013 si sono chiusi con i seguenti dati significativi:

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Entrate correnti	104.458.285	136.958.299	116.364.386
Spese correnti	98.531.881	98.665.994	111.664.903
Entrate in conto capitale	7.899.976	1.470.936	2.166.496
Uscite correnti per la ricerca scientifica	14.143.809	17.204.486	23.731.076
Uscite in c/capitale per la ricerca scientifica	3.562.554	4.916.297	8.033.499
Spese per il personale	65.859.872	61.402.530	61.972.808
Avanzo/disavanzo della gestione	3.357.595	27.826.925	-5.715.800
Avanzo di amministrazione	69.984.522	100.806.732	95.971.324
Consistenza di cassa	75.524.181,08	94.736.264,09	102.072.392,57

La gestione 2012 si è chiusa con un avanzo notevolmente superiore a quello dell'esercizio 2011, mentre la gestione 2013 si è chiusa in disavanzo di oltre cinque milioni.

Può aggiungersi che:

- a) l'Istituto ha provveduto ad iscrivere, solo dal 2011, al passivo dello stato patrimoniale un fondo per il TFR dei dipendenti collocati a riposo;
- b) la formazione dei residui e il loro smaltimento (in miglioramento) dipendono dal fatto che alcuni programmi di ricerca si svolgono in più esercizi e ciò comporta che all'impegno di spesa nell'esercizio non corrisponda, poi, l'effettiva erogazione della stessa spesa, per l'intero, nello stesso esercizio;
- c) la situazione patrimoniale presenta tuttora aspetti di inattendibilità, anche se, come riferito l'Istituto ha iniziato lavoro di riscrittura della situazione, con riferimento a valori più attendibili;
- d) sarebbe opportuno un intervento del Ministero vigilante al fine di favorire la composizione del rapporto tra CNR e INAF sulla questione dei trasferimenti degli importi per TFR dall'uno all'altro ente.

